



Università
Ca' Foscari
Venezia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ
di VERONA

Corso di Dottorato in Studi Storici, Geografici, Antropologici

Crisi e infrastrutture: le risposte ai cambiamenti tra materialità e immaterialità

Un dialogo fra Antropologia, Geografia e Storia

Seminario organizzato dai dottorandi del XXXIV ciclo del Corso di Dottorato in Studi Storici,
Geografici e Antropologici
(Università di Padova, Università Ca' Foscari Venezia, Università di Verona)

Padova, 5-6-7 maggio 2020

*****SCADENZA POSTICIPATA***
20 GENNAIO 2020**

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità – DiSSGeA Via del Vescovado, 30
– Padova – Sala Bortolami



Introduzione

La tradizione storiografica si è a lungo servita della categoria di *crisi* per descrivere momenti di transizione, in cui, a partire da fasi segnate da una perdurante instabilità o dall'emersione di nuove problematiche, si preparano soluzioni nuove e risposte inedite. Taluni contributi, come quello curato da Paolo Pombeni e da Heinz-Gerhard Haupt (2013) hanno voluto fornire di queste dinamiche un'interpretazione di lungo periodo, individuando nel periodo compreso tra il 1494 ed il 1973 una "età di transizione" in cui la "modernità occidentale" si coagulò per poi dissolversi. Altri approcci invece, hanno preferito focalizzare l'attenzione sui momenti critici più dirompenti, in grado di determinare svolte e rotture radicali. È il caso del dibattito avvenuto all'interno della storiografia medievale intorno alla cosiddetta "congiuntura del Trecento" (Carocci, 2016); dell'analisi in prospettiva globale del rapporto tra le anomalie climatiche avvenute intorno al 1640 ed i singoli casi di crisi e rivolte di metà XVII secolo (Parker, 2013); per l'epoca contemporanea, degli studi sulle crisi politico-istituzionali italiane, come ad esempio quella dello Stato liberale o quella fra 1968 e 1980 (Taviani e Vacca, 2016).

Lo stesso lemma "crisi" è andato dunque acquisendo una sempre crescente polisemia, complice anche la sua estesa mediatizzazione. Tuttavia, se la sua applicazione ad un secolo come il XX (età della "catastrofe" per antonomasia) appare oggi ubiquo, allo stesso modo la storiografia in generale si è servita largamente del termine.

Primo obiettivo di questa conferenza sarà quello di interrogarsi sulla categoria, considerando, attraverso il contatto con le discipline antropologiche e geografiche, i momenti di crisi e la loro interazione con il concetto di *infrastruttura*.

A partire dalla fine degli anni Ottanta, infatti, le due prospettive hanno cominciato a interrogarsi sull'ordine degli strumenti, materiali e immateriali, pensati per superare un momento di difficoltà, sulla base di un sistema condiviso di regole sociali e morali. Il concetto di *infrastruttura*, dunque, è entrato nel vocabolario antropologico per indicare quegli "apparati socio-tecnici" e quelle "costruzioni materiali" che "strutturano, facilitano e regolano la circolazione, non solo di energia, informazioni, beni e capitale, ma anche e soprattutto di persone, pratiche e idee" (Burchardt e Höhne 2013:3). Impalcature materiali dunque, ma anche dispositivi ideologici e tessiture relazionali rientrano nell'ambito concettuale che specialmente l'antropologia britannica è andata esplorando. La scelta del termine "infrastruttura", è guidata dalla necessità di valorizzare le variabili culturali e antropologiche, al fine di superare la staticità della visione struttural-funzionalista e di privilegiare la componente dinamica e conflittuale che tipicamente emerge durante momenti di crisi.

Per Victor Turner ad esempio, il *social drama* prevede una prima fase di "rottura", alimentata da una "crisi" dove tutto è indeterminato, tutto è *limen*, soglia, zona di attraversamento. Segue poi un momento "post liminare" di apertura e di trasformazione, che può indirizzarsi a una nuova "aggregazione" o a un'ulteriore "rottura":

"Un dramma sociale si manifesta innanzitutto come rottura di una norma, come infrazione di una regola della morale, della legge, del costume o dell'etichetta in qualche circostanza pubblica. [...] Essa produce una crisi crescente, una frattura o una svolta importante nelle relazioni fra i membri di un campo sociale." (Turner 1986:131)

Scopo del convegno è esplorare le interazioni fra *crisi* ed *infrastrutture* a partire da un punto di domanda centrale: è possibile considerare i momenti di passaggio come fasi di "una trasformazione che in qualche misura ingloba come essenziali alcuni elementi della fase precedente" (Pombeni 2013:12)? Oppure esse vanno intese come delle vere e proprie cesure?



Università
Ca' Foscari
Venezia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ
di VERONA

Quella della durata del fenomeno preso in esame diventa dunque una variabile da prendere in considerazione per analizzare tanto le continuità quanto le possibili discontinuità tra un “prima” e un “dopo”, tra graduali trasformazioni e fasi di decisiva e radicale rottura, valutando il potenziale bagaglio lasciato in eredità da una crisi all’epoca successiva.

Dottorandi, post-doc e assegnisti, provenienti da ambiti di studio tanto storici quanto geografici e antropologici, sono invitati a partecipare con i loro contributi, alla costruzione di un momento di scambio e di confronto. Il fine sarà quello di stimolare una discussione interdisciplinare, che consideri una prospettiva diacronica dall’antichità all’epoca contemporanea e si interroghi non solo sul ruolo delle infrastrutture nel processo risolutivo, ma anche sulle varie implicazioni dei momenti critici e della loro elaborazione.

Esempi di temi che potranno essere presi in considerazione, includono:

- *Le risposte elaborate in seguito a crisi politiche o sociali;*
- *Visioni relative a percezioni endogene e/o esogene in riferimento a crisi e infrastrutture;*
- *Crisi di matrice economico-demografica e l’utilizzo delle infrastrutture nelle dinamiche risolutive;*
- *Gli attori sociali in gioco e le relative modalità di interazione che generano una riconfigurazione delle infrastrutture sociali;*
- *Crisi valoriali, reali o immaginate;*
- *Il valore attribuito ai termini crisi e infrastrutture;*
- *Le tecniche simboliche utilizzate per descrivere crisi e infrastrutture all’interno del discorso pubblico.*

Indicazioni e modalità di partecipazione *****SCADENZA POSTICIPATA*****

Il Convegno si terrà i prossimi 5, 6 e 7 maggio 2020 presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell’Antichità – DiSSGeA, a Padova.

Sono invitati a partecipare dottorandi, assegnisti e post-doc italiani e internazionali in materie storiche, geografiche o antropologiche. Si accettano interventi nelle seguenti lingue: italiano, inglese e francese.

Gli interessati dovranno inviare all’indirizzo e-mail crisieinfrastrutture@gmail.com un file in formato PDF, in cui siano indicati:

Nome

Cognome

Università di appartenenza

Ruolo

Titolo provvisorio dell’intervento

Abstract di lunghezza massima di 1500 caratteri (spazi inclusi)

Gli interventi dovranno avere una durata massima di 20 minuti. Il termine previsto per l’invio degli abstract è il ~~3 gennaio 2020~~ **20 gennaio 2020**. Il Comitato organizzatore si occuperà della valutazione e della selezione degli abstract. Il Comitato darà comunicazione di accettazione degli interventi pervenuti entro la fine di gennaio 2020.



Università
Ca' Foscari
Venezia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ
di VERONA

Il Comitato organizzatore

Anna Karin Giannotta XXXIV Ciclo, Settore M-DEA/01 Antropologia Culturale

Chiara Nozza Bielli XXXIV Ciclo, M-STO/02 Storia Moderna

Cristina Arcari XXXIV Ciclo, M-STO/01 Storia Medievale

Giulio Argenio XXXIV Ciclo, M-STO/04 Storia Contemporanea

Bibliografia

- Albanese, G., (2004), “La crisi dello Stato liberale e le origini del fascismo”, *Studi Storici*, 45(2): 601-608.
- Burchardt, M., Höhne, S., (2013), “The Infrastructures of Diversity: Materiality and Culture in Urban Space - An Introduction.”, *New Diversities*, 17(2): 1–13.
- Carocci, S., (2016), “Il dibattito teorico sulla ‘congiuntura del Trecento’ ”, *Archeologia Medievale*, 43:17-32.
- Colloca, C., (2010), “La polisemia del concetto di crisi: società, culture, scenari urbani”, *Società Mutamento Politica*, (2):19-39.
- Larkin, B., (2013), “The Politics and Poetics of Infrastructure”, *Annual Review of Anthropology*, (42): 327-343.
- Parker, G., (2013), *Global Crisis: War, Climate Change and Catastrophe in the Seventeenth Century*, London, US: Yale University Press.
- Pombeni, P. (a cura di), (2003), *Crisi, legittimazione, consenso*, Bologna, Il Mulino.
- Pombeni, P., Haupt, G., H., (a cura di), (2013), *La transizione come problema storiografico. Le fasi critiche dello sviluppo della modernità (1494-1973)*, Bologna, Il Mulino.
- Simone, A. M., (2004), “People as Infrastructure: Intersecting Fragments in Johannesburg”, *Public Culture* 16(3): 407-429. Taviani, E., Vacca, G., (a cura di), (2016), *Gli intellettuali nella crisi della Repubblica*, Roma, Viella.
- Tooze, A., (2018), *Crashed. How a Decade of Financial Crises Changed the World*, New York, Viking.
- Turner, V., (1986), *Dal rito al teatro*, (ed. it. a cura di Stefano De Matteis), Bologna, Il Mulino (ed. orig. 1982).